

ottenere che le Società assumano anche quest'altra piccola parte di responsabilità.

In quanto poi alla piccola velocità, vi è un'altra questione importante che interessa il trasporto dei prodotti agricoli, e specialmente dell'olio nelle provincie napoletane.

Io insisto sul trasporto di questo prodotto, perchè esso è importantissimo nelle nostre provincie, dove sorpassa le 15,000 tonnellate.

Cerchi dunque il Governo d'incoraggiarlo e favorirlo, anzichè ostacolarlo.

L'onorevole ministro ha detto che non si richiede quella condizione di rigore del peso minimo di sei tonnellate per carro, quando la differenza derivi da recipienti di forma poco appropriata.

Ebbene, io gliel'ho detto, e lo ripeto, che se la tariffa speciale 205 è inapplicabile a certi prodotti, come l'olio, ciò non deriva dalla forma dei recipienti, ma esclusivamente dalla capacità dei carri. I carri delle Meridionali sono più ampi, quelli della Società dell'Alta Italia sono più piccoli, cosicchè non vi entrano più di 10 botti di olio, le quali rappresentano appena un peso di cinque tonnellate. Quindi l'onorevole ministro, anzichè oppormi questa difficoltà, che non mi pare ragionevole, dovrebbe accogliere la mia raccomandazione onde si possa ottenere dalle Società ferroviarie che la tariffa speciale n. 205 si applichi ai trasporti da cinque tonnellate in sopra.

E penso che le Società dovrebbero acconsentire, perchè questo è nell'interesse di tutti, tanto dei cittadini, quanto delle Società ferroviarie, ed anche del Governo.

Quindi mi auguro che l'onorevole ministro, nei suoi studi, e nei provvedimenti che egli potrà adottare, vada anche più in là, delle sue promesse d'oggi; ed allora forse potrò dichiararmi anche più soddisfatto e ringraziarlo a nome di questi vitali interessi economici del nostro paese.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Spirito.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ora si tratta di stabilire l'ordine del giorno.

La Camera rammenta che essa ha deliberato di discutere, per prima cosa, due disegni di legge, l'uno relativo al lavoro dei fanciulli, e l'altro relativo alle modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

L'onorevole Nicotera aveva fatta la proposta che fosse iscritto per primo nell'ordine del giorno il disegno di legge relativo alle disposizioni in-

tese a promuovere i rimboschimenti e quello sull'ordinamento del credito agrario.

L'onorevole Sacchi invece aveva fatto proposta che fosse iscritto per primo nell'ordine del giorno il disegno di legge intorno agli scioperi.

Da ultimo, l'onorevole Ercole aveva fatto proposta perchè fosse invece iscritto per primo nell'ordine del giorno il disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società operaie.

La Camera adunque è invitata a prendere una deliberazione su queste diverse proposte.

Cairolì. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Cairolì ha facoltà di parlare.

Cairolì. Io propongo che, immediatamente dopo il disegno di legge, relativo al lavoro dei fanciulli, sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per l'ordinamento delle scuole e degli stipendi dei maestri elementari.

Le ragioni della mia proposta sono evidenti, come le sofferenze, che si vogliono attenuare, quindi non aggiungerò superflue istanze; dirò solo che la proposta è quasi un personale dovere per me, che ho presentato l'ordine del giorno, accolto ad unanimità dalla Camera, e con lodevole sollecitudine esaudito dall'onorevole ministro Coppino.

Osservo poi che questo disegno di legge non toglierà il tempo per la discussione degli altri pure importantissimi disegni di legge, essendovi perfetto accordo tra la Commissione ed il Ministero.

Indelli. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Indelli ha facoltà di parlare.

Indelli. Tra i piccoli disegni di legge, che non incontreranno difficoltà, ve ne è uno che, per mero equivoco, mancò di comparire nella tornata di lunedì passato, quello della dogana di Bari.

Io prego l'onorevole presidente, se non altro, per un atto di giustizia riparatrice, di iscriverlo nell'ordine del giorno della seduta di lunedì.

Dini Ulisse. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Dini Ulisse. Volevo fare la stessa proposta che ha fatto l'onorevole Cairolì; non mi resta che associarmi a lui nel pregare la Camera di approvarla.

Nicotera. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Nicotera. Non mi oppongo alla proposta del mio amico l'onorevole Cairolì, nè a quella dell'onorevole Indelli; sono disposto a votarle tutte e due; però insisto nella mia proposta e v'insisto tanto più,